



Gestioni associate di servizi e fusioni di comuni



23 settembre 2015

LE GESTIONI ASSOCIATE DEI SERVIZI COMUNALI

L'obbligo di gestione associata mediante convenzione è previsto per i comuni con popolazione **fino a 5000 abitanti**.

SERVIZI COMUNALI COINVOLTI

- Segreteria generale, personale, organizzazione
- Gestione economica, finanziaria, programmazione
- Gestione entrate
- Servizio tecnico, urbanistica e gestione del territorio
- Anagrafe, stato civile, elettorale
- Servizi relativi al commercio
- Altri servizi generali

GLI AMBITI ASSOCIATIVI

Individuazione degli ambiti associativi **entro il 10 novembre 2015.**

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI ASSOCIATIVI

- Popolazione di almeno 5000 abitanti
- Contiguità territoriale (di norma)
- Appartenenza al medesimo territorio di Comunità (salvo eccezioni)
- Unicità della gestione associata per tutti i servizi previsti
- Raggiungimento di adeguati livelli di spesa per i servizi da associare

DEROGHE ALL'OBBLIGO DI GESTIONE ASSOCIATA

La Giunta provinciale può derogare al limite demografico di 5000 abitanti o all'obbligo di gestione associata:

- territorio caratterizzato da eccezionali **particolarità geografiche**, con particolare riferimento ai comuni di confine, o **turistiche**
- comuni superiori a 3000 abitanti con idonei livelli di spesa
- comuni che hanno avviato il **percorso di fusione**.

TERMINE DI AVVIO DELLE GESTIONI ASSOCIATE

TEMPISTICA PROPOSTA:

- ENTRO IL 10 febbraio 2016 i comuni devono presentare il **progetto di riorganizzazione intercomunale dei servizi**;
- ENTRO IL 30 GIUGNO 2016 deve essere dato avvio alla gestione associata di **almeno due dei servizi** da gestire in forma associata (tra cui la segreteria) stipulando le relative convenzioni;
- ENTRO IL 31 DICEMBRE 2016 deve essere dato avvio alla gestione associata di **tutti i servizi associati** stipulando le relative convenzioni.

In caso di mancata sottoscrizione delle convenzioni entro i termini previsti la Giunta provinciale esercita il **POTERE DI DIFFIDA E SOSTITUTIVO**.

LA GESTIONI ASSOCIATE MEDIANTE CONVENZIONE

I modelli organizzativi per la gestione dei servizi associati individuati dai comuni in piena autonomia nel rispetto dei seguenti elementi:

- Ogni servizio associato (finanziario, entrate, tecnico, ...) è diretto operativamente da un **unico responsabile**.
- Il **personale** è **specializzato** senza duplicazione e sovrapposizione di ruoli e responsabilità.
- I servizi sono a disposizione di tutti i comuni associati.
- Si deve tendere ad una **regolamentazione e modulistica omogenea** (es. regolamento IMIS e relativa certificazione, regolamento edilizio e schemi di provvedimento ecc.)
- Il governo della gestione associata sarà assicurato in forma collegiale da tutti i Sindaci.

RISULTATI ATTESI NEL MEDIO/LUNGO PERIODO

Miglioramento dei servizi ai cittadini

- garanzia di continuità del servizio (ad es. quando un dipendente è assente)
- miglioramento della qualità dei servizi offerti a parità o con meno costi

Miglioramento dell'efficienza della gestione

- economie di scala e ottimizzazione dei costi

Miglioramento dell'organizzazione

- razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi
- specializzazione del personale dipendente
- scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti

COMUNI TENUTI ALL'OBBLIGO DI GESTIONE ASSOCIATA E AMBITI ASSOCIATIVI

Numero dei comuni coinvolti e relativa popolazione

- 143 comuni per 220.321 abitanti

Numero ambiti associativi

- 40 circa

Comuni con popolazione > 5000 ab. coinvolti nell'ipotesi di ambiti

- **Pergine Valsugana** (con comuni della Val dei Mocheni e Vignola Falesina)
- **Balselga di Pinè** (con il comune di Bedollo)
- **Lavis** (con il comune di Giovo)
- **Riva del Garda** (con il comune di Tenno)
- **Mezzocorona** (con il comune di Roverè della Luna)

Possibili deroghe

- **Avio** (esonero)
- **Vallarsa, Terragnolo e Trambileno** (< 5000 ab.)
- **Bocenago, Caderzone Terme, Pelugo, Spiazzo Rendena, Strembo** (< 5000 ab.)
- **Commezzadura, Mezzana con nuovo comune Dimaro-Folgarida** (< 5000 ab.)
- **Canal San Bovo, Imer e Mezzano** (< 5000 ab.)

Situazioni da valutare

- **Nago Torbole**
- **Tione di Trento**
- **Civezzano**
- **Terza Sponda Mezzalone – Val di Non**
- **Alta Val di Non**

LE FUSIONI

Le fusioni già realizzate

- Fino al 2009 i comuni trentini erano **223**
- In seguito 67 comuni hanno completato il processo di fusione, creando 22 comuni con una riduzione di 45 comuni (- 20%)
- Dal 1° gennaio 2016 i comuni trentini **saranno** infatti **178**.

LE FUSIONI GIA' REALIZZATE

TERRITORIO	I 22 NUOVI COMUNI	I 67 COMUNI COINVOLTI	DATA COSTITUZIONE
PRIMIERO	Primiero S. Martino di Castrozza	Fiera di Primiero, Siror, Tonadico, Transacqua	2016
BASSA VALSUGANA	Castel Ivano	Spera, Strigno, Villa Agnedo	2016
ALTA VALSUGANA	Altopiano della Vigolana	Bosentino, Centa S.Nicolò, Vattaro, Vigolo Vattaro	2016
VAL DI CEMBRA	Altavalle Cembra Lisignago	Faver, Grauno, Grumes, Valda Cembra, Lisignago	2016 2016
VAL DI NON	Predaia Amblar Don Contà Villa d'Anaunia	Coredo, Smarano, Taio, Tres, Vervò Amblar, Don Terres, Cunevo, Flavon Tassullo, Nanno, Tuenno	2015 2016 2016 2016
VALLE DI SOLE	Dimaro Folgarida	Dimaro, Monclassico	2016
GIUDICARIE	Comano Terme San Lorenzo Dorsino Valdaone Pieve di Bono Prezzo Borgo Chiese Sella Giudicarie Borgo Lares Tre Ville Porte di Rendena	Bleggio Inferiore, Lomaso San Lorenzo in Banale, Dorsino Bersone, Daone, Praso Pieve di Bono, Prezzo Cimego, Condino, Brione Bondo, Breguzzo, Lardaro, Roncone Bolbeno, Zuco Montagne, Preore, Ragoli Darè, Vigo Rendena, Villa Rendena	2010 2015 2015 2016 2016 2016 2016 2016 2016
ALTO GARDA E LEDRO	Ledro	Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Concei, Bezzecca, Tiarno di Sopra, Tiarno di Sotto	2010
VALLE DEI LAGHI	Madruzzo Vallelaghi	Calavino, Lasino Padergnone, Terlago, Vezzano	2016 2016

MISURE DI INCENTIVAZIONE ALLA FUSIONE DI COMUNI

Deroga all'obbligo di gestione associata per i comuni che:

- dal 1/1/2013 e fino al 10/5/2015 (elezioni comuni) hanno avviato processi di fusione;
- entro il 10 novembre 2015 avviano processi di fusione per la costituzione di un nuovo comune con popolazione di almeno 2000 abitanti o che riguarda almeno tre comuni.

Ai comuni che attivano processi di fusione viene **mantenuto per tre anni il livello di perequazione provinciale** riconosciuto prima dell'avvio del percorso.

Possibilità per i medesimi comuni di accedere ai **benefici finanziari** previsti dall'**ordinamento regionale**.

PROTOCOLLO PER LE NUOVE FUSIONI

Su proposta del Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali, la Giunta provinciale e il Consiglio delle Autonomie Locali individuano le modalità con le quali è possibile beneficiare della **deroga all'obbligo di gestione associata** in caso di avvio di **nuovi percorsi di fusione**.

PROTOCOLLO PER LE NUOVE FUSIONI (segue)

Il Protocollo prevede le seguenti possibilità:

- i comuni che avviano processi di fusione possono chiedere che la costituzione del **nuovo comune decorra alternativamente dal 1/1/2017, dal 1/1/2018 o dal 1/1/2019.**

La consultazione referendaria si deve comunque svolgere **entro la primavera del 2016** e la decorrenza della fusione deve essere inserita nel quesito referendario.

In caso di esito negativo del referendum i comuni aderiscono alle gestioni associate obbligatorie **dell'ambito di appartenenza.**

PROTOCOLLO PER LE NUOVE FUSIONI (segue)

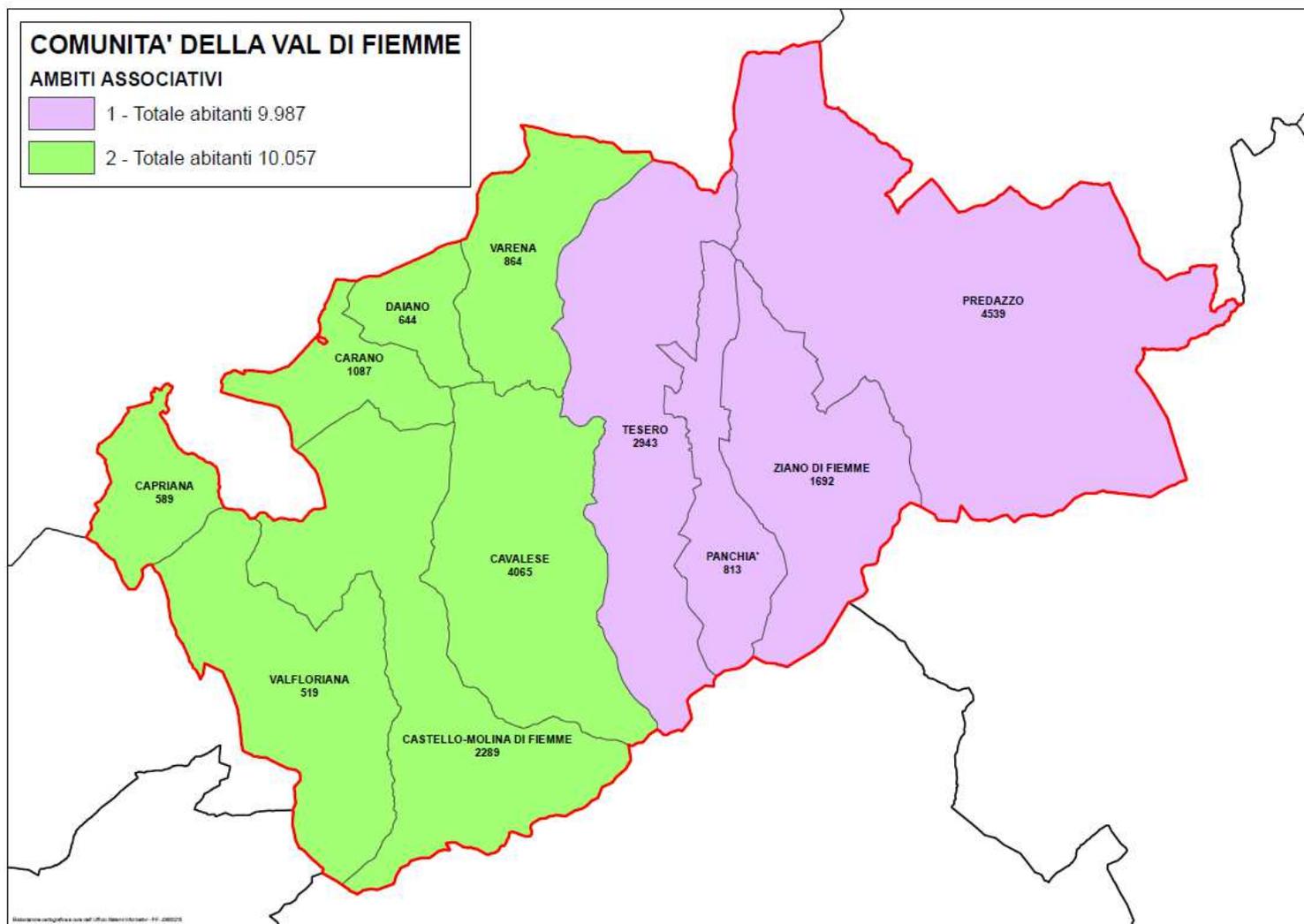
- la deroga all'obbligo di gestione associata è inoltre prevista per i comuni che avviano **processi di fusione con i nuovi comuni che si costituiscono**, in esito a referendum, **a partire al 1/1/2016**.

I Consigli dei comuni che si sciolgono alla fine del 2015 devono esplicitare la condivisione del progetto di fusione. L'indizione della consultazione referendaria da parte del nuovo comune costituito dal 1/1/2016 deve essere effettuata entro il 10 novembre 2016.

In caso di esito negativo del referendum, i comuni aderiscono alle gestioni associate obbligatorie **dell'ambito di appartenenza**.

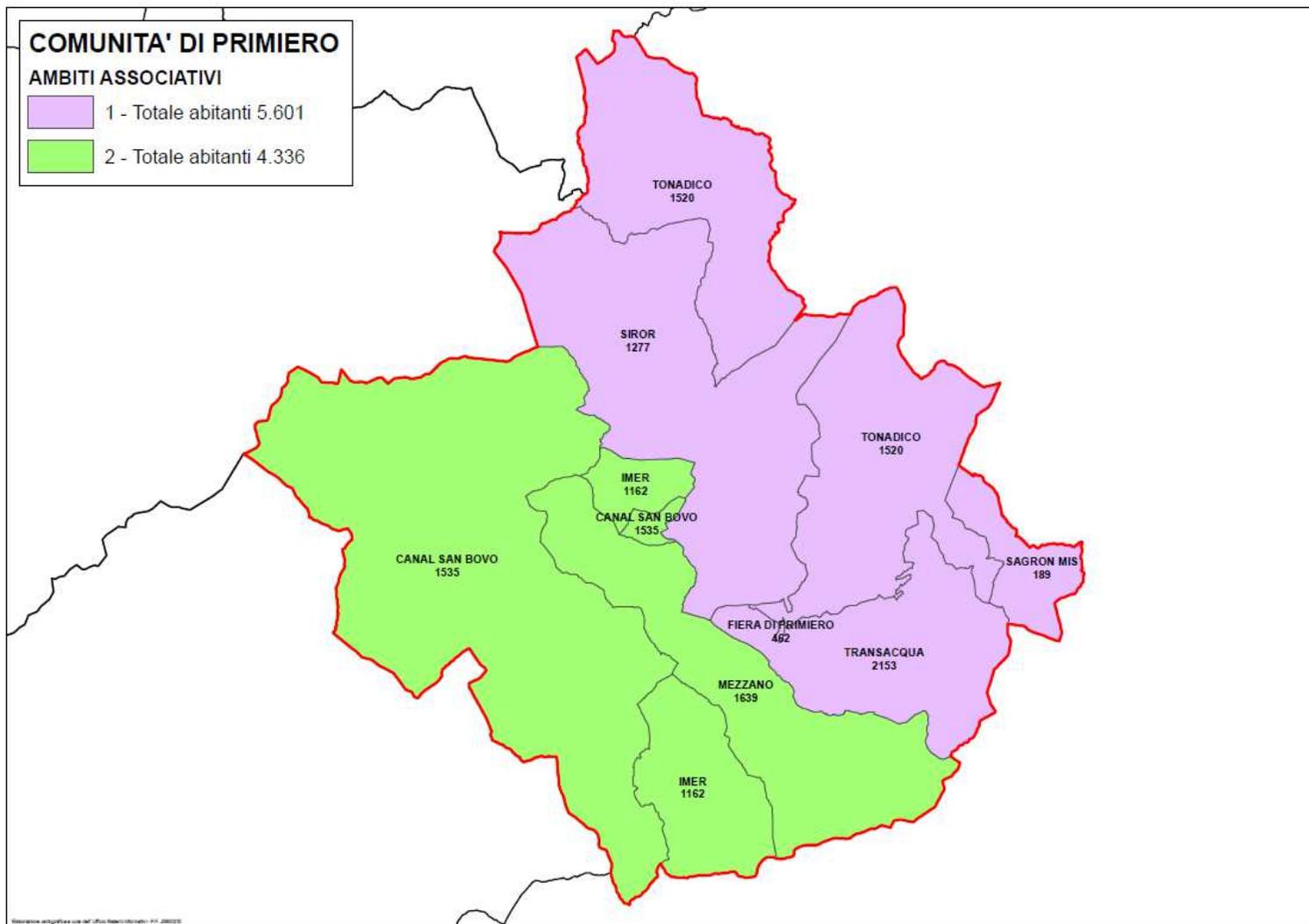
Proposta ambiti associativi:

1. VALLE DI Fiemme



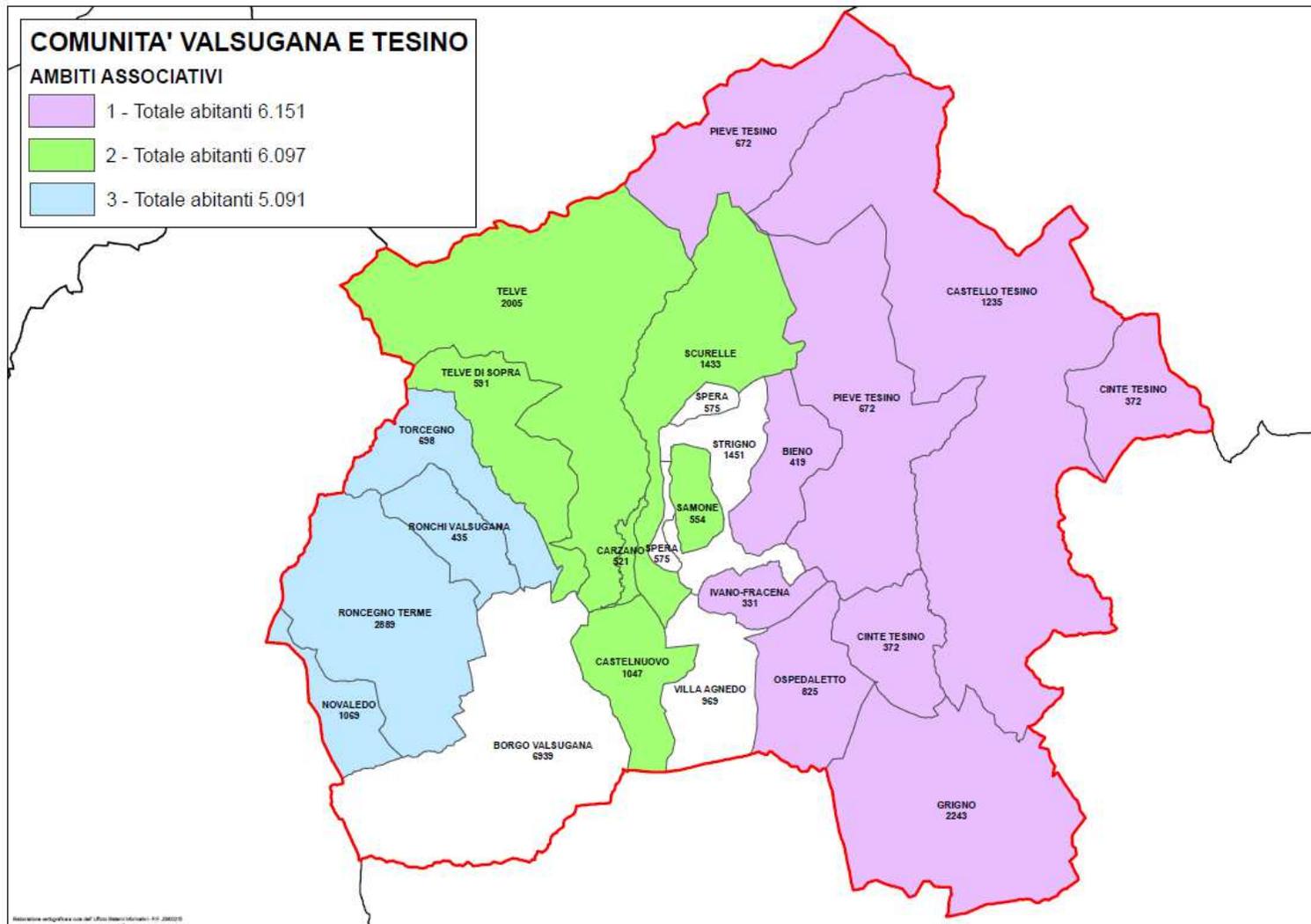
Proposta ambiti associativi:

2. PRIMIERO



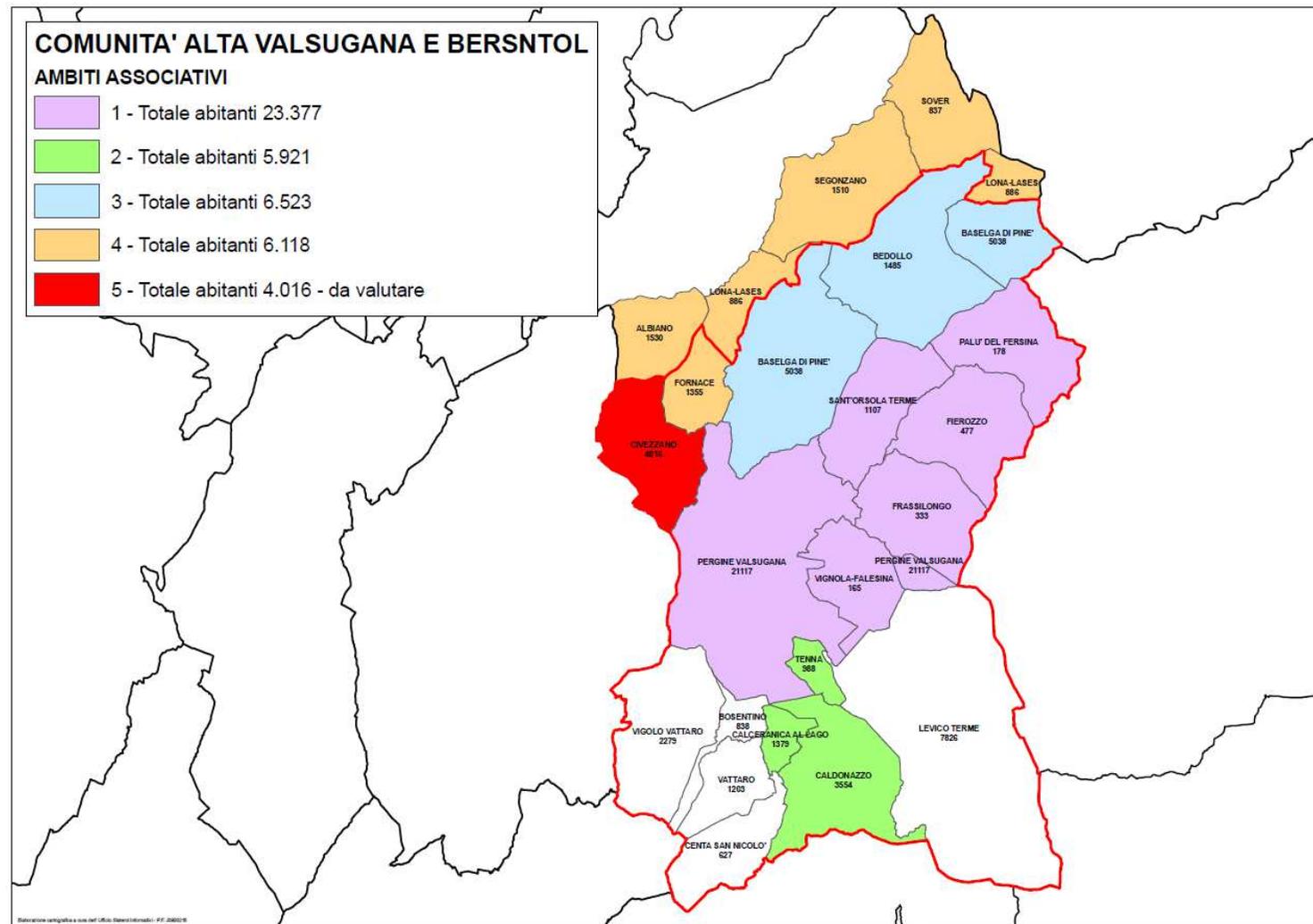
Proposta ambiti associativi:

3. VALSUGANA E TESINO

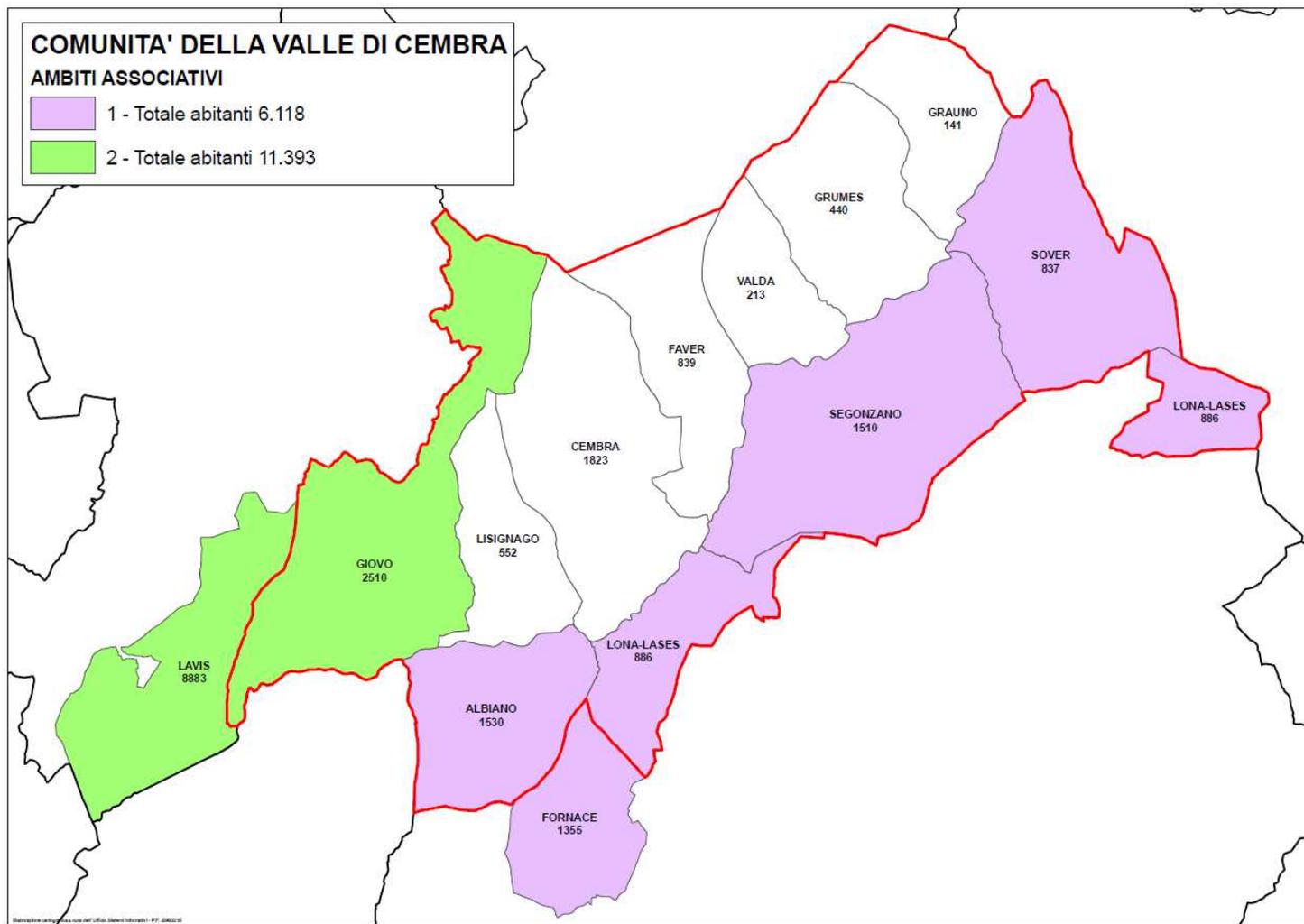


Proposta ambiti associativi:

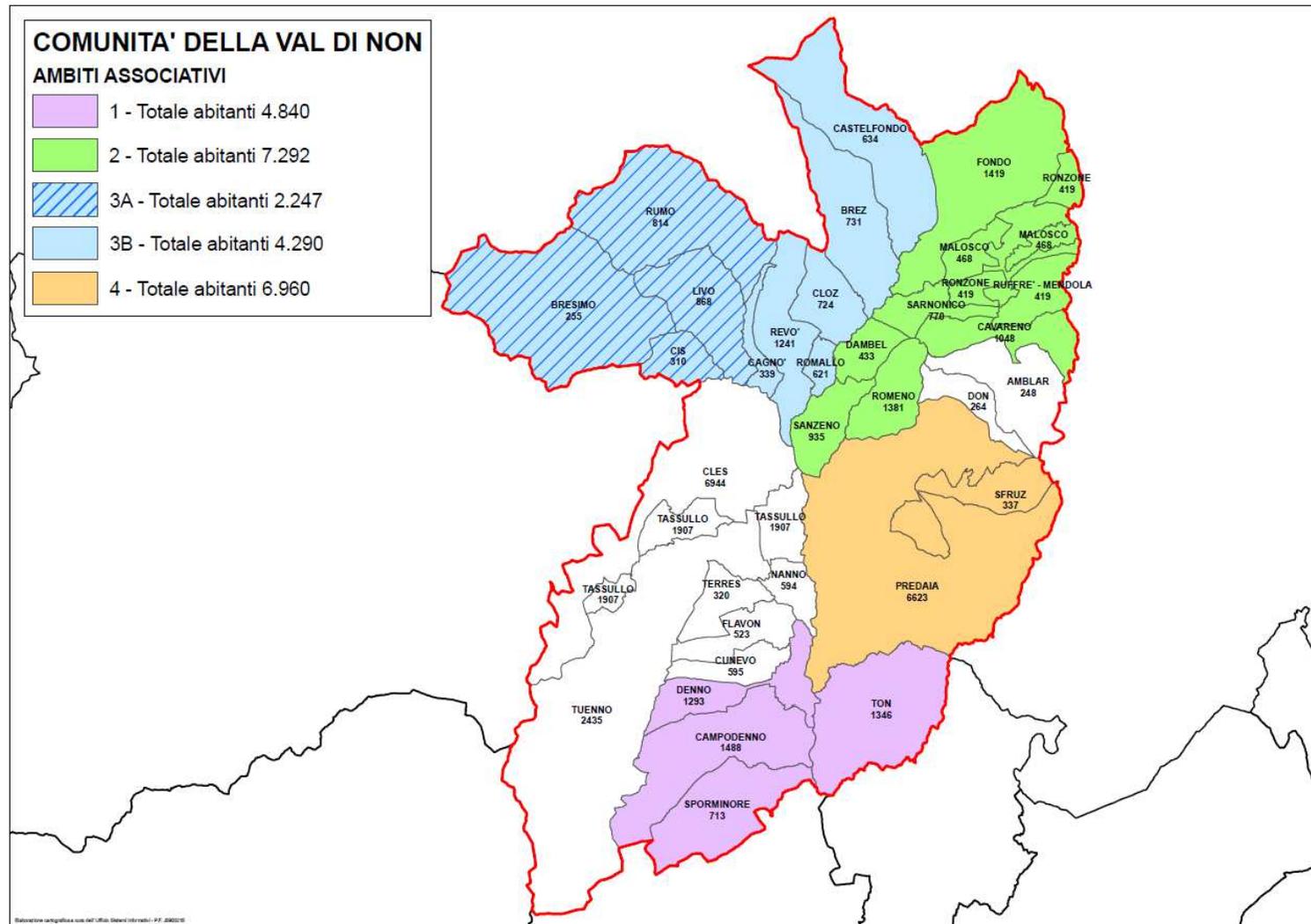
4. ALTA VALSUGANA E BERSNTOL



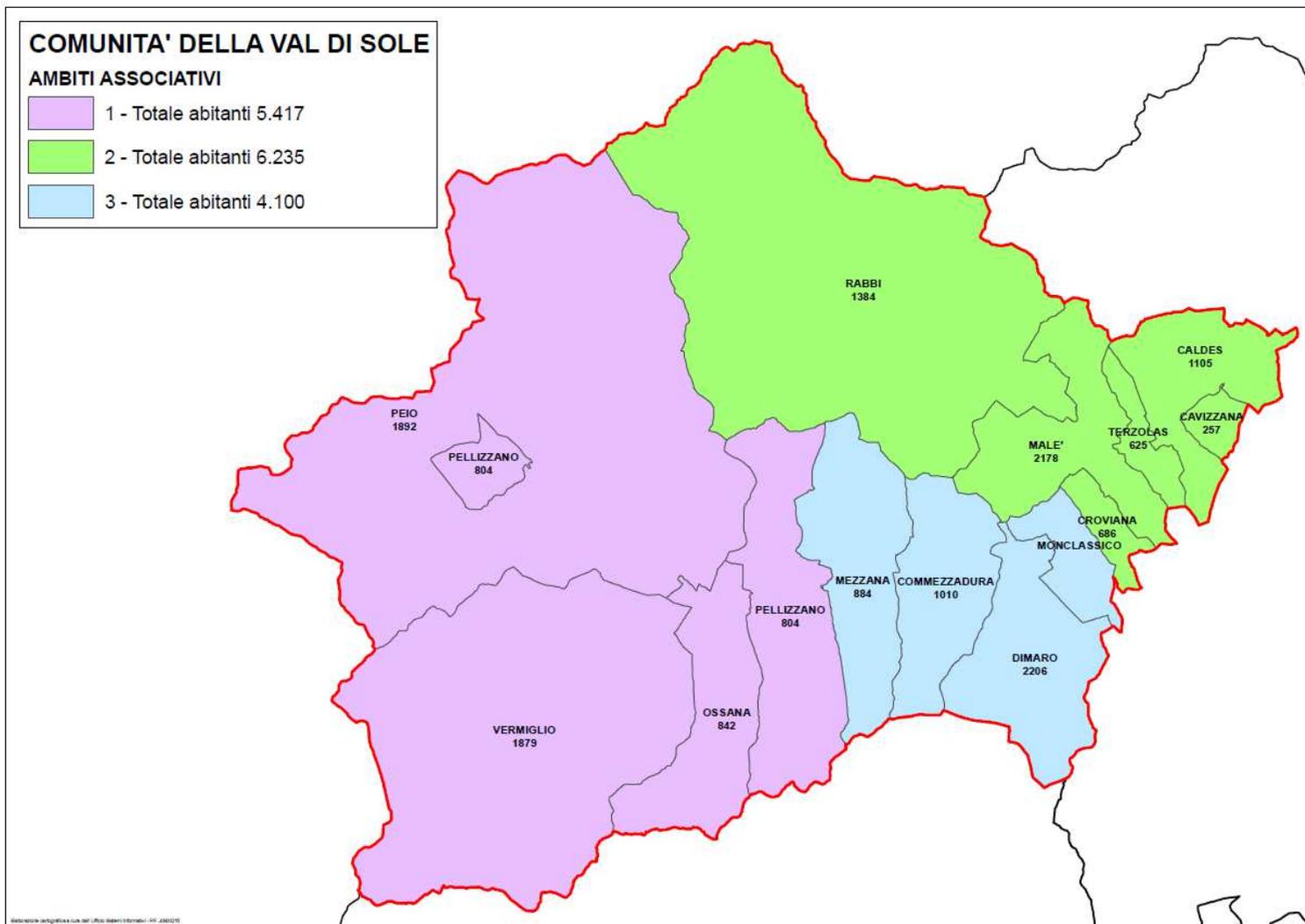
Proposta ambiti associativi: 5. VALLE DI CEMBRA



Proposta ambiti associativi: 6. VAL DI NON

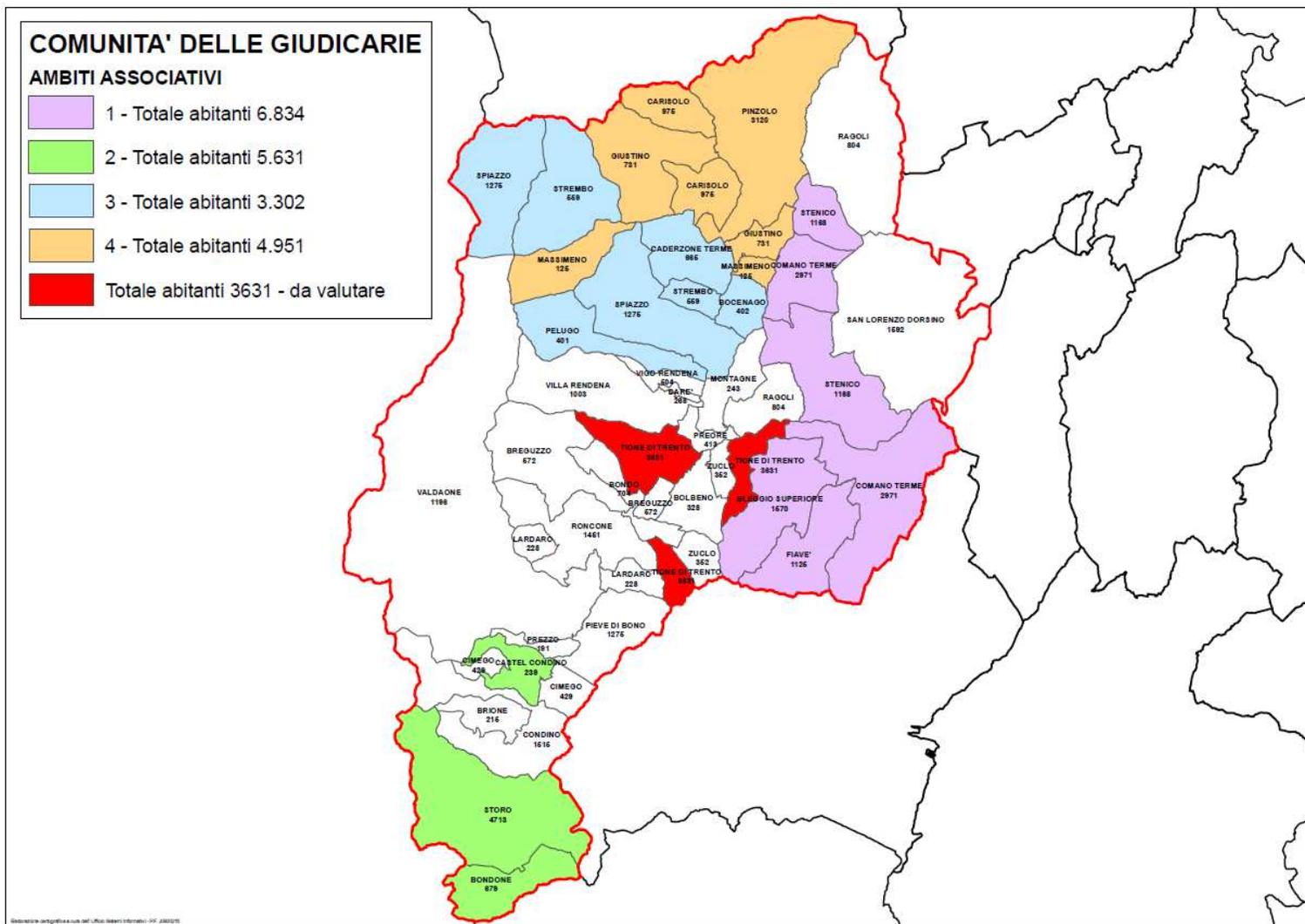


Proposta ambiti associativi: 7. VAL DI SOLE

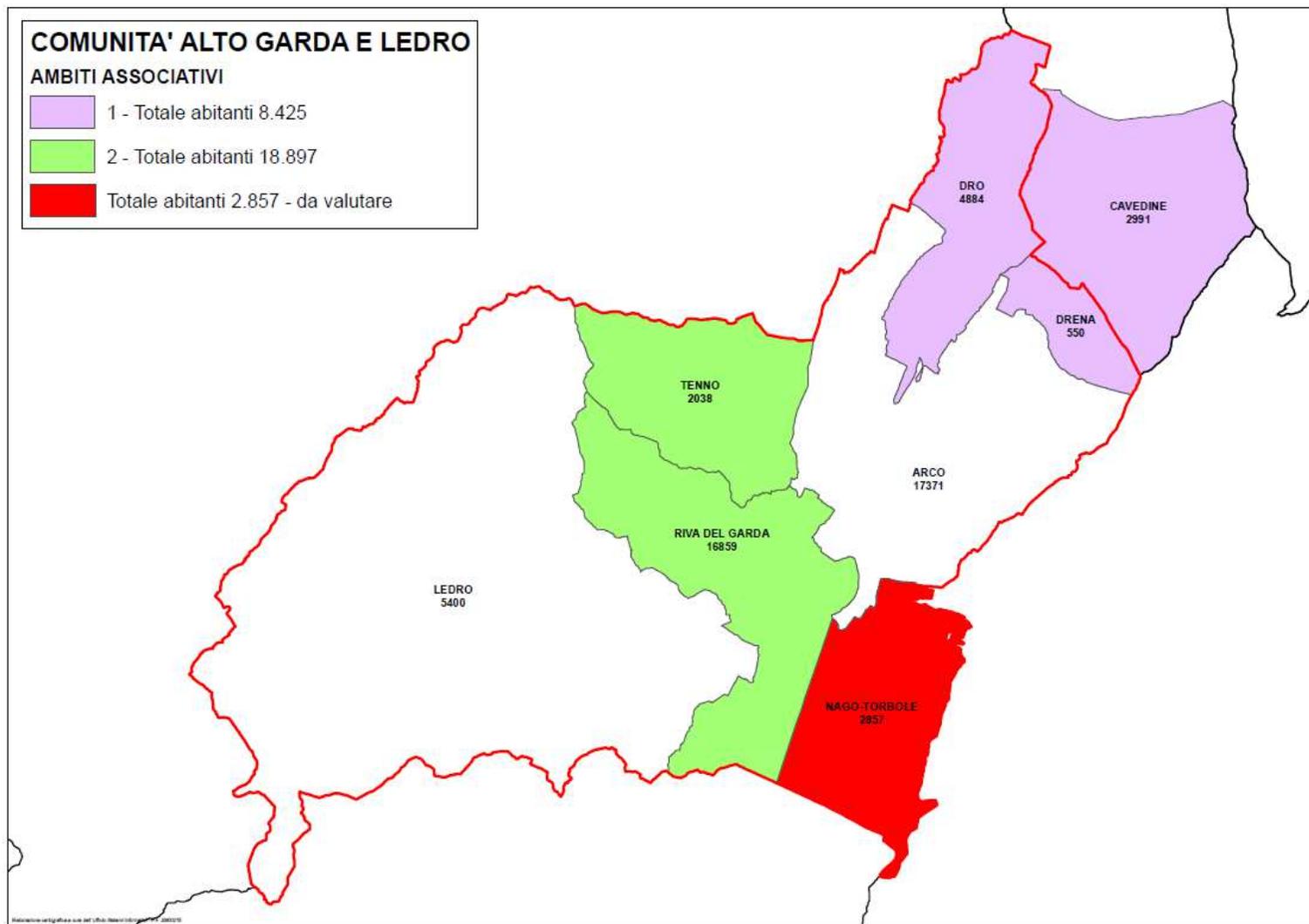


Proposta ambiti associativi:

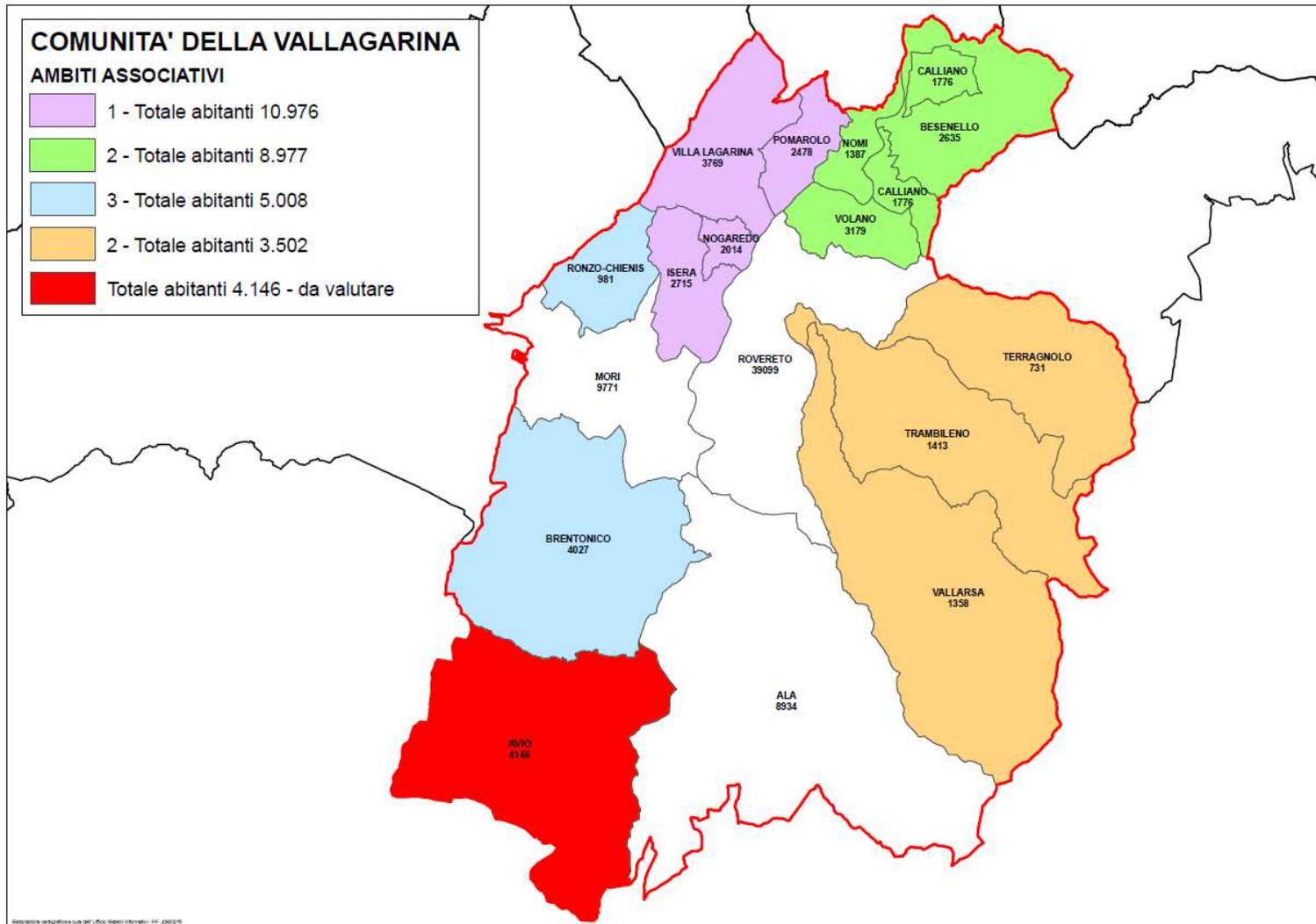
8. GIUDICARIE



Proposta ambiti associativi: 9. ALTO GARDA E LEDRO

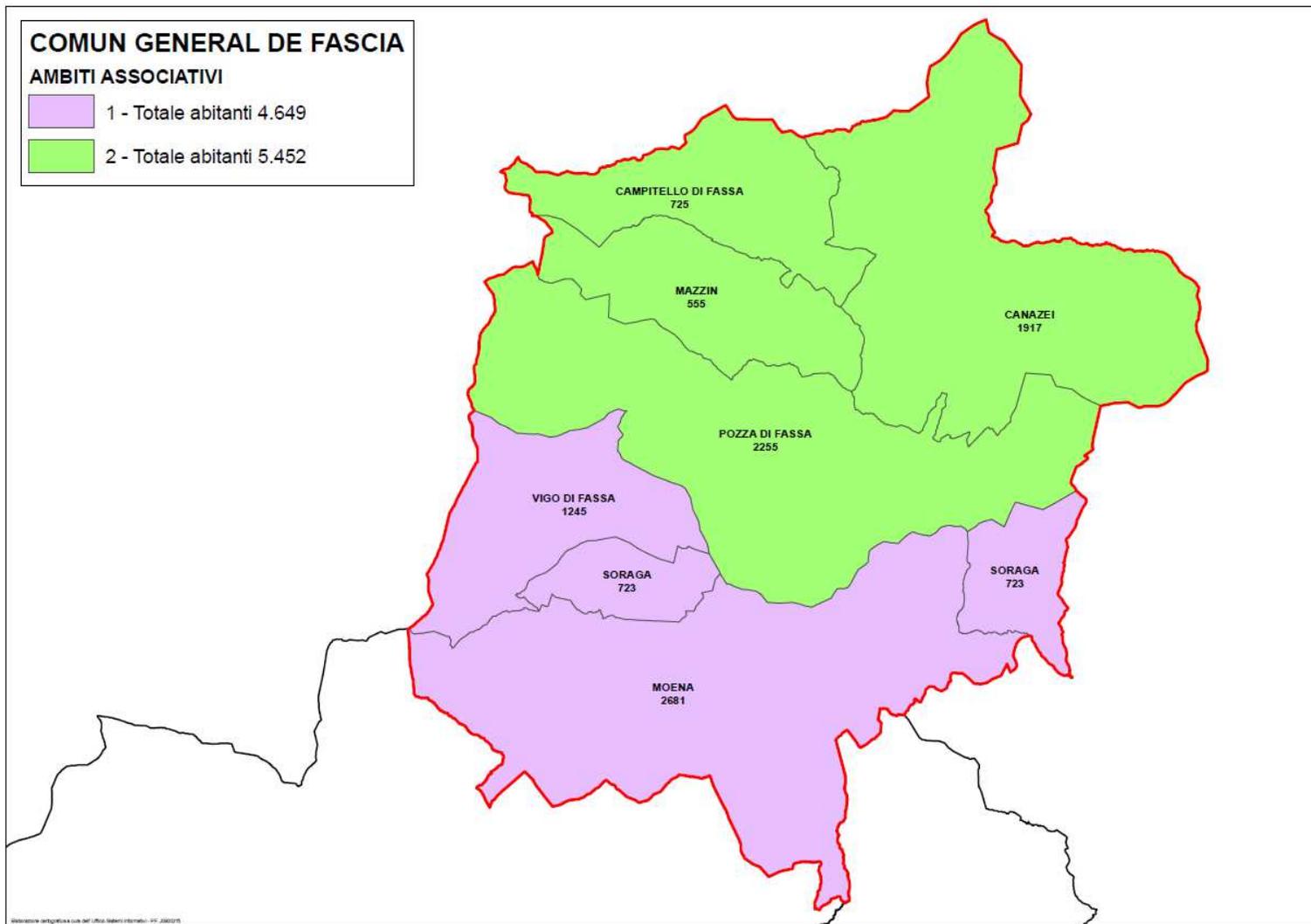


Proposta ambiti associativi: 10. VALLAGARINA

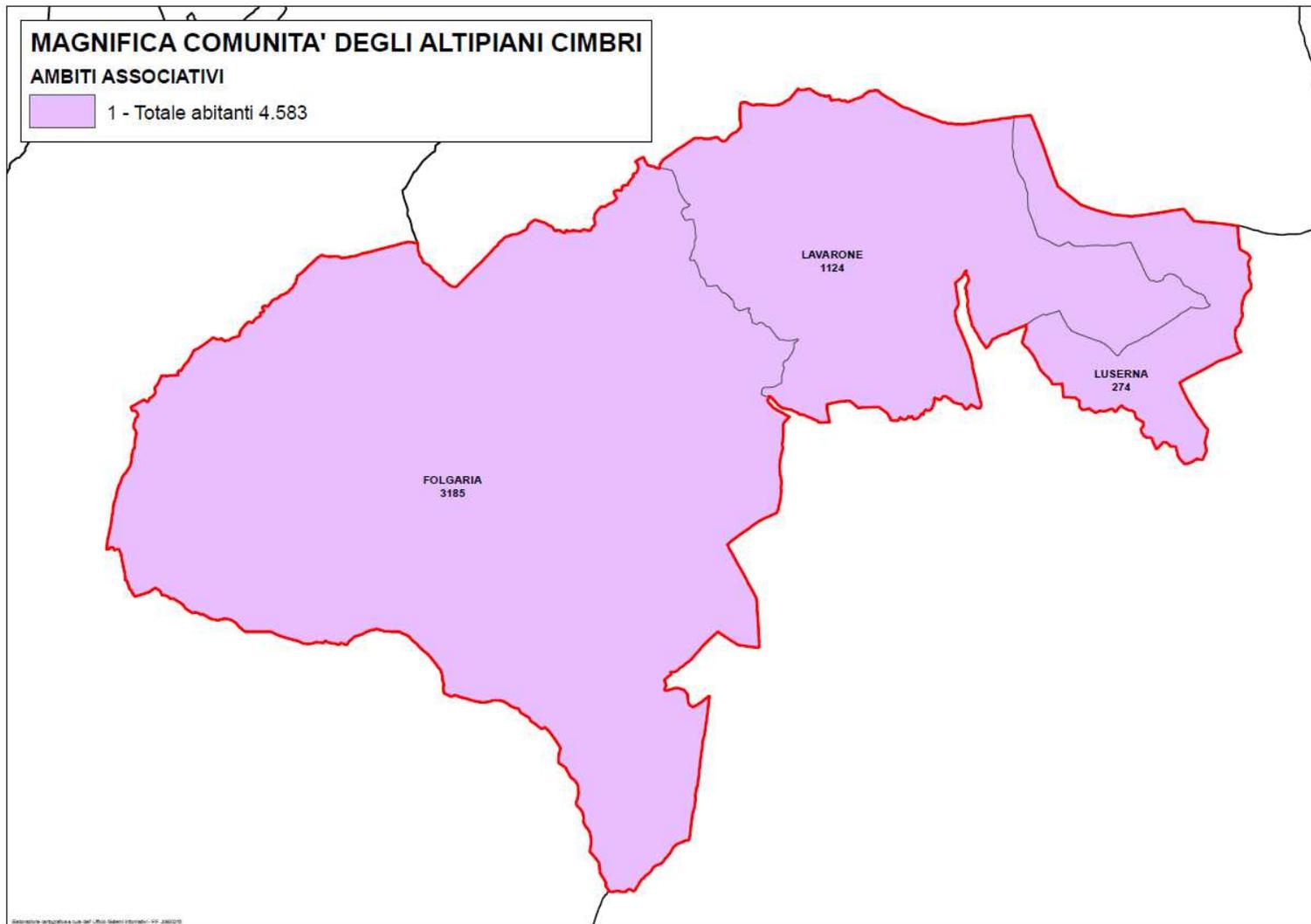


Proposta ambiti associativi:

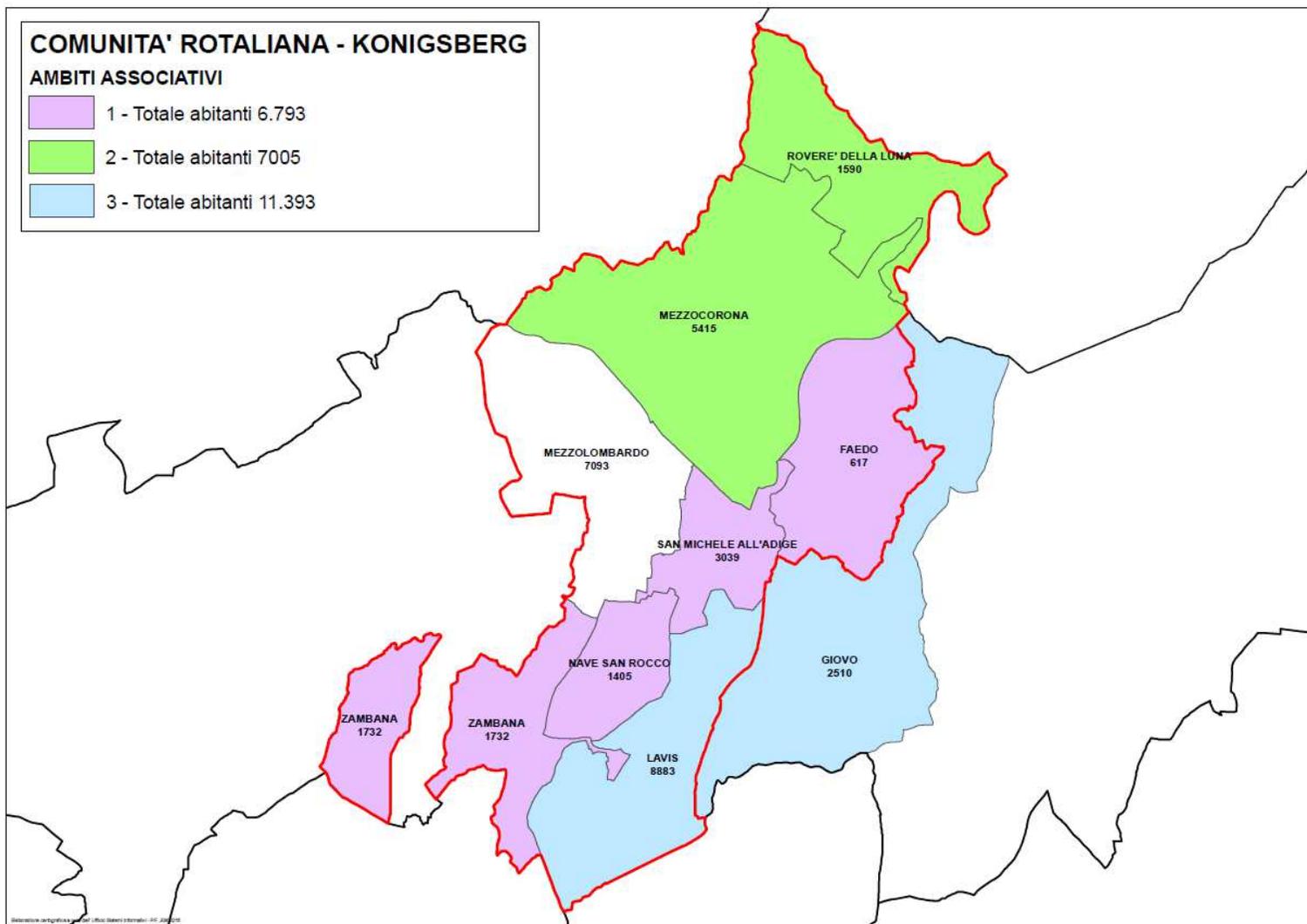
11. VAL DI FASSA



Proposta ambiti associativi: 12. ALTIPIANI CIMBRI

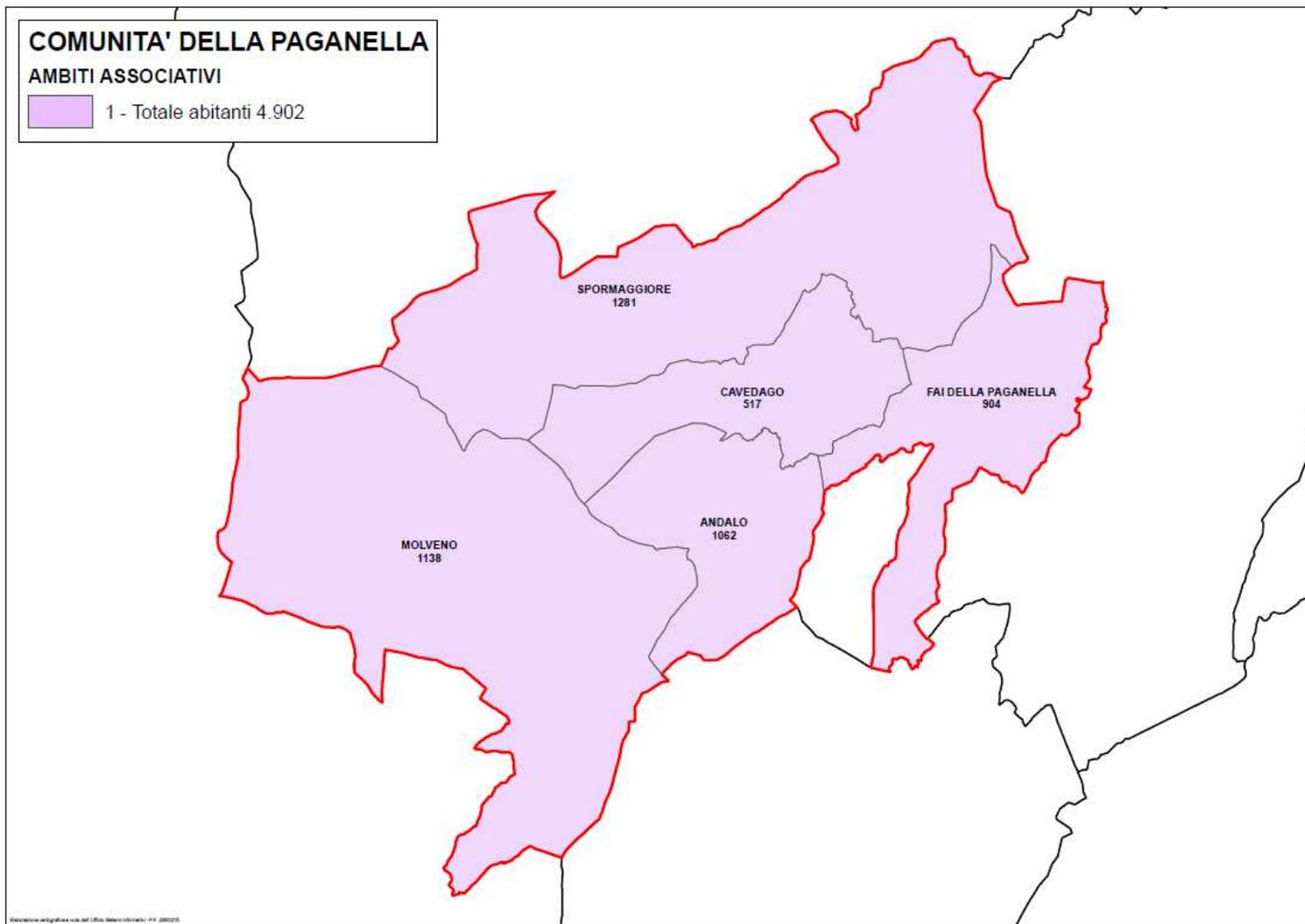


Proposta ambiti associativi: 13. ROTALIANA KOENIGSBERG

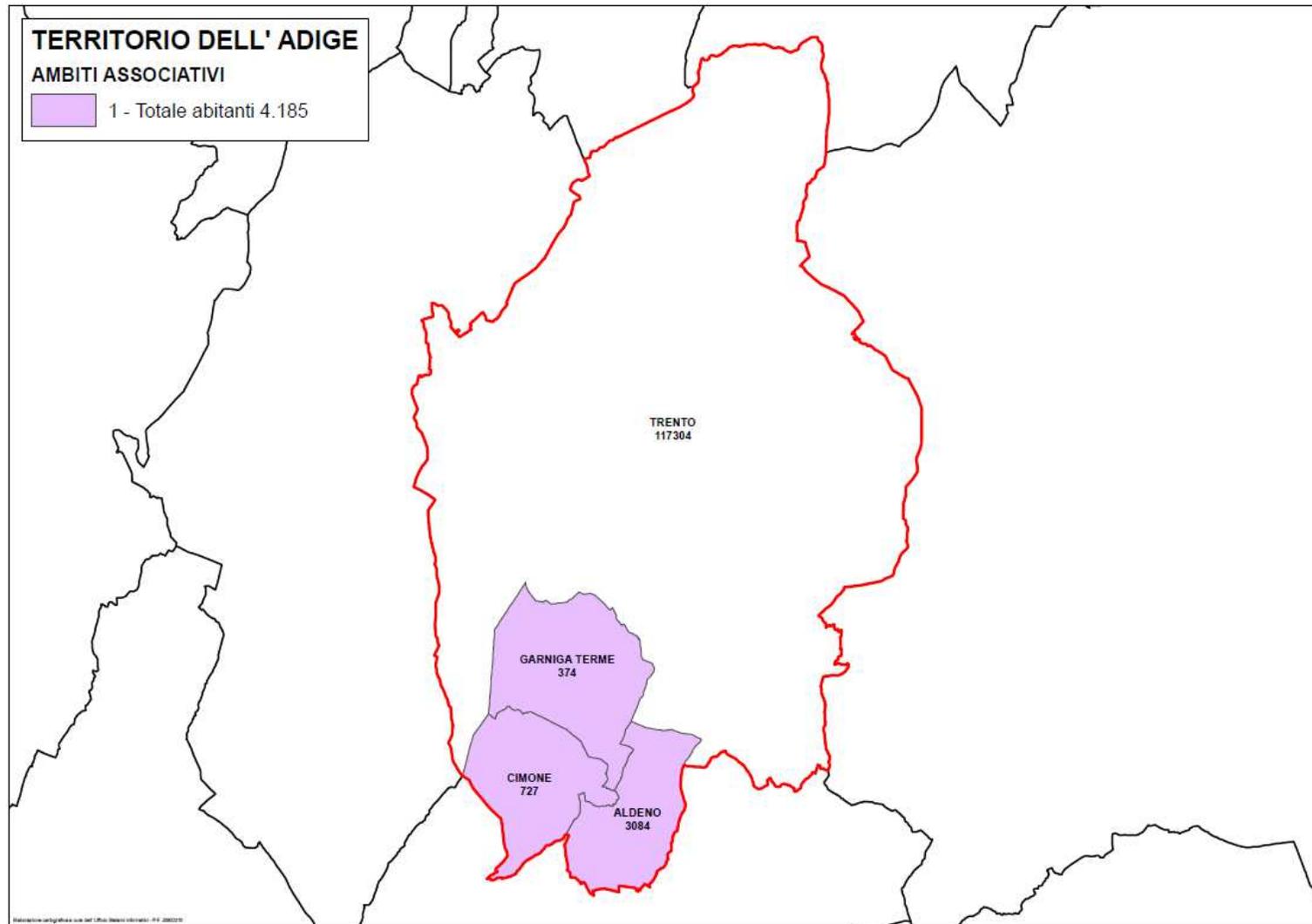


Proposta ambiti associativi:

14. PAGANELLA



Proposta ambiti associativi: 15. VAL D'ADIGE



Proposta ambiti associativi: 16. VALLE DEI LAGHI

